

la voce di mondavio



**BOLLETTINO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE
DEI SS. PIETRO E PATERNIANO - MONDAVIO (PU)**

CICLOSTILATO IN PROPRIO - AD USO PRIVATO - FUORI COMMERCIO

In questo
numero

Editoriale - Pasqua 2008:
speranza cristiana
e difesa della vita

Impegno per la vita

Un
esperienza
del gruppo
giovannissimi

"SPE SALVI": salvati dalla speranza;
Enciclica di Benedetto XVI

Progetto per il
rilancio turistico
di Mondavio



Mondavio - Chiesa Collegiata
Tela della Vergine Assunta
con S. Giovanni Evangelista e S. Caterina

FEBBRAIO - MARZO 2008



Febbraio - Marzo 2008

SOMMARIO

pag.	
2	Sommario
3	Editoriale
4	Impegno per la vita
5	Un problema specialmente italiano
6	Un'esperienza del gruppo giovanissimi
8	Gruppo Caritas
9	Riepilogo delle offerte
10	Lettere in arrivo
13	Presepi
14	Cammino di fede per fidanzati
15	Attività estive
16	L'angolo dei poeti
17	Festa della giornata missionaria
18	Il raggio ritrovato
19	Concerto del coro "Jubilate"
20	"SPE SALVI" seconda enciclica di Benedetto XVI
22	Vita della Comunità
23	Il matrimonio
24	La morte del Vescovo emerito V. Tomassetti
28	Progetto per il rilancio turistico di Mondavio
32	Conto consuntivo 2007
34	Feste e celebrazioni
35	Offerte
36	Immagini della festa di Carnevale

"Chi non è aperto alla vita non ha speranza": questa affermazione, che è presente nel Messaggio dei Vescovi ita-

PASQUA 2008 : SPERANZA CRISTIANA E DIFESA DELLA VITA

liani per la 30' Giornata per la vita, celebrata Domenica 3 febbraio, esprime in modo efficace e significativo il vero senso della speranza cristiana, aperta al futuro e all'impegno nella promozione e difesa della vita, che è segno e garanzia per la costruzione di una società più giusta ed umana.

Il Papa Benedetto XV I', nella sua ultima lettera enciclica, sviluppa ed approfondisce il tema della speranza: "SPE SALVI": siamo stati salvati nella speranza.

Ma quale speranza può avere l'umanità, quale futuro può realizzare, se nella società, nei rapporti tra i popoli e le nazioni, nelle famiglie e nel mondo del lavoro, non c'è lo sforzo, l'impegno per promuovere e difendere la vita umana?

Il diffondersi della criminalità, del terrorismo, della corsa agli armamenti, dei drammi all'interno delle famiglie, le violenze e gli abusi sui minori, l'aborto diretto e procurato, i morti per gli incidenti sul lavoro e nelle strade, sono segni dram-

matici, che indicano, come la vita non venga tenuta in nessun valore.

Tuttavia molte esperienze positive, nella promozione della vita, sono oggi presenti, ed alimentano la speranza per il futuro, e noi credenti siamo stimolati ed invitati, dal Messaggio Evangelico, a promuoverle e a favorirle.

Tra queste si possono ricordare: la recente moratoria sulla pena di morte, il diffondersi della pratica dell'affidamento e dell'adozione dei minori, l'impegno sempre più diffuso di gruppi, comunità, associazioni e persone, che svolgono il volontariato, la ricerca di accompagnamento, di vicinanza e di cure palliative ai malati terminali, perchè possano avviarsi alla morte senza soffrire e senza essere lasciati soli, la nascita di centri in difesa della vita, per sostenere ed aiutare le donne in difficoltà, in attesa di un bambino, come prevenzione ed alternativa all'aborto.

Tutte queste esperienze, e tante altre, sono segni di speranza e debbono suscitare in noi e nelle nostre comunità cristiane, la certezza che Cristo Risorto ha vinto la morte, e ci impegna a collaborare con Lui nella difesa e promozione della vita.

Faccio gli auguri di Buona Pasqua a voi e alle vostre famiglie

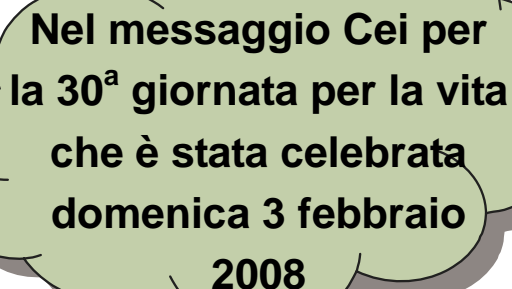
Il Parroco



IMPEGNO PER LA VITA

da *Avvenire* del 25 /10/2007

Chi non è aperto alla vita non ha speranza. La civiltà di un popolo si misura dalla sua capacità di servire la vita. Responsabilità significa considerare i figli non come cose, da mettere al mondo per gratificare i desideri dei genitori; ed è importante che crescendo, siano incoraggiati a spiccare il “volo”, a divenire autonomi, grati ai genitori proprio per essere stati educati alla libertà e alle responsabilità, capaci di prendere in mano la propria vita. Un figlio non è un diritto, ma sempre e soltanto un dono. Un figlio si desidera e si accoglie, pur sapendo quanto sia motivo di sofferenza la scoperta, da parte di una coppia, di non poter coronare la grande aspirazione di generare figli.



**Nel messaggio Cei per
la 30^a giornata per la vita
che è stata celebrata
domenica 3 febbraio
2008**

Siamo vicini a coloro che si trovano in questa situazione, e li invitiamo a considerare, col tempo, altre possibili forme di maternità e paternità: l'incontro d'amore tra due genitori e un figlio, ad esempio, può avvenire anche mediante l'adozione e l'affidamento e c'è una paternità e una maternità che si possono realizzare in tante forme di donazione e servizio verso gli altri. Servire la vita significa non metterla a repentaglio sul posto di lavoro e sulla strada e amarla anche quando è scomoda e dolorosa.

Ciò vale anche per chi è gravemente ammalato, per chi è anziano o a poco a poco perde lucidità.

Stupisce, poi, che tante energie e tanto dibattito siano spesi sulla possibilità di sopprimere una vita afflitta dal dolore, e si parli e si faccia ben poco a riguardo delle cure palliative, vera soluzione rispettosa della dignità della persona, che ha diritto ad avviarsi alla morte senza soffrire e senza essere lasciata sola, amata come ai suoi inizi.

Grazie a tutti coloro che scelgono liberamente di servire la vita. Grazie ai genitori responsabili e altruisti, capaci di un amore non possessivo; ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, agli educatori e agli insegnanti, ai tanti adulti – non ultimi i nonni – che collaborano con i genitori nella crescita dei figli; ai responsabili delle istituzioni, che comprendono la fondamentale missione dei genitori e, anziché abbandonarli a se stessi o addirittura mortificarli, li aiutano e li incoraggiano; alle famiglie che riescono a tenere con sé in casa gli anziani.

Un problema specialmente italiano

di Marco Fiorelli

Da alcuni anni l'Italia invecchia più di qualsiasi altro paese europeo. Si conoscono le ragioni del fenomeno e le conseguenze socio-economiche che ne deriveranno nel prossimo futuro. Si discute e si tenta di prendere seri provvedimenti ma al momento le buone intenzioni sembrano cadere nel vuoto.

Per cui la situazione è la seguente: sempre più anziani da una parte con le loro peculiari esigenze e sempre meno giovani dall'altra, preoccupati per il loro avvenire. Uno stato e una società per progredire avrebbero invece bisogno di giovani, di energie fresche, come si usa dire, poiché sono queste il principale motore dello sviluppo. La popolazione italiana, dunque, "imbianca" ma per ora non diminuisce, grazie in gran parte ai figli degli immigrati.

Ben vengano questi, ma è un peccato che le nostre ragazze rinuncino alla maternità, fondamentale per ragioni economiche, ma anche per mancanza di fiducia nell'istituto familiare. Altri paesi europei sono molto accorti sulla questione demografica. Noi italiani dovremmo fare altrettanto. Non si può aspettare troppo tempo per affrontare il problema: un paio di lustri e il nostro paese prenderà un'altra faccia. Un Monsignore si è rivolto di recente ai nonni scrivendo loro la seguente lettera il cui contenuto è, di certo, pertinente al problema demografico.

*Cari nonni,
oggi si parla di voi segnalandovi semplicemente come "nonni". Ma per chi volesse indicarvi in base a ciò che fate o che siete, è sottinteso che voi appartenete a più categorie: siete volontari....., assistenti....., educatori..... E per questo siete pagati: il "grazie" o la carezza o il sorriso dei nipotini vi giunge più gradito di un aumento di pensione. Per tutte le professioni si prevede un "trattamento di fine rapporto". La "professione" dei nonni fa eccezione, forse per ricordare che per loro non c'è né "fine lavoro", né licenziamento. Per più di un motivo, voi siete i custodi e gli storici dell'esistenza. Siete coloro che narrano la vita ai nipotini. Essi ascoltano come si ascolta un'avventura ed imparano così ad inoltrarsi nella vita. Voi nonni siete preziosi,*

la lettera continua...

uno scritto con bellissimi spunti e misurati passaggi che mettono in rilievo la figura del nonno e che, nel contempo, inducono ad una seria riflessione. Ci saranno ancora nel prossimo futuro nipotini da affidare ai nonni?

28-30/12/2007

Un'esperienza
del gruppo
giovanissimi

VACANZE ALTERNATIVE

di Giorgia Berardinelli

Il 28 dicembre noi ragazzi del gruppo giovanissimi di Mondavio insieme a quello di Sant'Ippolito siamo partiti alla volta di Roma con il pulmino di don Giuseppe minuziosamente messo a punto il giorno prima e così alla velocità di 90 km/h e tra una risata e qualche canzone siamo arrivati a destinazione per passare tre giorni alternativi delle nostre vacanze natalizie.



Arrivati dopo circa 6 ore ci siamo sistemati nelle nostre stanze e siamo ripartiti subito per lo scopo per il quale eravamo venuti, cioè passare 3 ore di due dei nostri giorni alla mensa della Caritas per vedere da vicino la povertà, perché finché vista da lontano non ce ne rendiamo conto ma vista da vicino come abbiamo fatto noi fa tutto un altro effetto. Abbiamo lavorato per circa 3 ore, c'era chi serviva da mangiare, chi puliva e chi dava vestiti. La cosa più bella è stata quella di poter parlare con le persone e farti raccontare la loro storia di vita e vedere che di noi si fidavano.

Passate le 3 ore, stanchi per il viaggio siamo tornati verso la "casa per ferie" gestita dalle suore e tra una partita a carte e quattro risate ci siamo addormentati per poi ripartire la mattina seguente all'avventura per Roma. Dal Colosseo alla foto con i gladiatori, dai Fori Imperiali all'altare della Patria, dalla Bocca della Verità al Circo Massimo dove abbiamo ricordato l'entrata trionfante dei nostri Campioni del mondo, da



piazza Navona al Pantheon e pure la monetina a Fontana di Trevi. Con il nostro cicero-
ne Massimo tra uno spuntino e un gelato in una delle gelaterie più famose di Roma, che
non saprei come descrivervi, basta che vi dica: 137 gusti e poi vi lascio immaginare...

Abbiamo ripreso il nostro giro per poi finire la giornata alla mensa, come il giorno pre-
cedente ci siamo divisi i compiti e ci siamo divertiti a parlare con le persone: c'era chi ci
voleva leggere la mano e le carte, chi ci ha raccontato tutta la storia del famoso conser-
vatorio "Rossini" di Pesaro e anche chi ci ha mandato direttamente a quel paese. Finite
le 3 ore che devo dire la verità sono passate velocemente ci siamo concessi la bellezza
notturna di questa città e ci siamo diretti a Piazza di Spagna e Via dei Condotti. Dopo
una giornata bellissima e divertente siamo tornati nelle nostre stanze e tra un massaggio
e l'altro ci siamo addormentati. L'ultimo giorno nessuno sarebbe riuscito a buttarci giù
dal letto ma l'idea di tornare a casa e la voglia di salutare Roma era tanta...troppa! E alle
8 già suonavano le sveglie e alle 9 e 30 pronti per partire, abbiamo aspettato gli ultimi
dormiglioni, siamo partiti per l'ultimo tour di Roma. E tra un tram e l'altro preso al volo
ci siamo diretti a Piazza San Pietro per seguire l'Angelus e salutare Papa Benedetto.

La vacanza era finita ma qualcuno aveva il desiderio di comperare borse, portafogli e
souvenir e ci siamo fermati ancora un po'. E di nuovo tra una risata e qualche canzone
siamo tornati a casa! Si sa che le cose belle durano sempre poco, soprattutto se passate in
compagnia delle persone con cui ti diverti.

Non mi resta che dire **GRAZIE A TUTTI E GRAZIE ROMA!**



Impegno a servizio dei fratelli

Il “Mercatino della solidarietà” allestito nei locali parrocchiali dall’ 8 Dicembre all’Epifania, è riuscito bene. Quest’anno poi, molte persone di “buona volontà” hanno contribuito lavorando assiduamente per portare tanti lavori fatti a mano, così abbiamo avuto un mercatino più ricco e vario di oggetti. Ringraziamo tutte per la preziosa collaborazione e rinnoviamo l’invito a chi sa fare qualcosa (cucire, lavorare a maglia o all’uncinetto, ricamare, dipingere, lavori artigianali, ecc.) a farsi avanti per aiutare in questo modo le persone più bisognose.

Il ricavato del mercatino è stato devoluto in parte alla Caritas Diocesana per le ini-

ziative dell’Avvento di Fraternità e ai missionari. In fondo a questo articolo troverete il riepilogo delle offerte, prelevate anche dal conto corrente.

In collaborazione con i gruppi di catechismo, è stato fatto, nel periodo di Avvento, una raccolta di alimenti a lunga conservazione per il centro di ascolto di zona. Ad ogni S. Messa animata da parte di ogni classe, ogni bambino o ragazzo portava da casa qualcosa da mangiare e lo deponeva nel cesto che veniva portato all’altare all’offertorio. In chiesa è stato lasciato poi un contenitore dove tutti, durante la settimana, potevano portare gli alimenti.

Sempre su iniziativa dei gruppi di catechismo, il giorno dell’Epifania, nella Sala A. Carboni, è stata organizzata una tombola per tutti i bambini, ad offerta. Il ricavato è



stato devoluto all'Infanzia delle Pontificie Opere Missionarie, insieme a quelle raccolte in chiesa, al mattino, nelle iscrizioni.

La serata è stata divertente e con i premi offerti dalla Macelleria Frati, dalle catechiste e da Don Giuseppe con i dolci, si sono divertiti sia i bimbi che i genitori. Dopo la merenda con tanti dolci natalizi

portati dalle mamme, sono stati fatti anche dei giochi e alla fine è arrivata anche una befana che davvero metteva paura!

Stiamo preparando ora la "Pesca di beneficenza" che verrà aperta nei giorni festivi da Pasqua alla Domenica in Albis in Piazza Matteotti.

Alessandra

RIEPILOGO DELLE OFFERTE

Euro 849,64	ricavato del "Mercatino della solidarietà" + Euro 48,75 dai salvadanai della Caritas di cui
Euro 300	alla Caritas Diocesana per le iniziative dell'Avvento di Fraternità
Euro 320	+Euro 300,00 da parte di ogni componente del Gruppo Caritas e altre persone, per l'adozione all studio di due bambini Brasiliani della missione di Suor Francesca: Danilo Rodrigues Laurentino e Stefania Scapini Santos
Euro 200	per il Centro d'ascolto di zona
Euro 220	ricavato dalle S. Messe della carità versati in C/C
Euro 200	ricavato delle offerte delle iscrizioni in chiesa il giorno dell'Epifania + Euro 132,50 dalla tombola, inviate alle Pontificie Opere Missionarie

Dal C/C prelevati:

Euro 200	per Centro di Accoglienza "Opera Padre Pio" di Fano Adozione di un letto per un povero (quattro mesi)
Euro 200	per il Terz'Ordine Francescano (missione)
Euro 200	per Padre Mencarini in Etiopia
Euro 200	per Suor Maria Teresa Ragni , missionaria Comboniana
Euro 200	a Suor Francesca, nuova missione in Tanzania
Euro 200	ai missionari Canossiani in Brasile, di Piabetà
Euro 200	Centro d'accoglienza " Casa Nazareth "di Fano
Euro 200	Centro Diurno "L'Aquilone"
Euro 200	a Padre Bianchi in India
Euro 200	per la Casa Famiglia dell'Ass. Papa Giovanni XXIII

Associazione Volontariato "S. Paterniano" Onlus
Piazza Sansovino, 2 – 61032 Fano (PU)
C.F. 01446530410

Spett.le Gruppo CARITAS
c/o Parrocchia S.S. Pietro e Paterniano
Via Mazzini, 2
61040 Mondavio (PU)



Oggetto: Ringraziamento per l'offerta natalizia a favore delle opere del Centro di accoglienza "Opera Padre Pio" di S. Paterniano.

Con riferimento alla Vostra gradita offerta del 17/01/08 di 200 euro, esprimiamo, per conto dell'Associazione di volontariato S. Paterniano ONLUS, dei Frati Cappuccini e dei poveri che usufruiscono dei nostri servizi mensa, indumenti, docce e pernottamenti, il più vivo ringraziamento per il consistente contributo erogato per l'iniziativa di solidarietà "Adotta un posto letto" presso il nostro Centro di accoglienza notturna Opera Padre Pio. Nella certezza che chi dà al povero dà a Dio e avrà da Dio la ricompensa, con l'occasione inviamo i più cordiali saluti ed auguri di un sereno e fruttuoso Anno Nuovo.

Il Presidente

Dott. Angiolo Farneti
Fano, 19/01/08

Centro di Accoglienza "Opera Padre Pio"
Via Malvezzi, 8 – 61032 Fano (PU)
Tel. 0721 800087 = fax
E-mail: operapadrepio@gmail.com

Comboni Missionaries
P.O. Box 5581
Addis Ababa – Ethiopia

Addis Ababa 12.12.07

Carissimi parrocchiani della CARITAS,

tanti auguri di BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO a voi e a tutti i vostri cari di BUONE FESTE NATALIZIE. NATALE e nastro azzurro, è NASCITA del FIGLIO UNICO DI DIO PADRE. Perché GESU' si fa UOMO come ognuno di NOI? Per diventare il NOSTRO REDENTORE, il NOSTRO SALVATORE. Come? Con Passione e CROCIFISSIONE.

E SUA MADRE? Ha sofferto l'insoffribile. Per questo i nostri quadri dell'ADDOLORATA hanno un bel CUORE, ma trafitto da 7 spade per farci ripensare ad alcuni suoi dolori.

Dobbiamo certo amare GESU' con tutto il cuore per aver tanto sofferto per noi; ma anche MARIA che ha tanto sofferto per GESU'.

Io le offrirò i miei auguri e le mie preghiere per contraccambiare le sue sofferenze. I nostri cuori divengono uno in GESU' e MARIA. E le loro sofferenze divengono un profumo di Soave odore alla SS. Trinità e di benedizione a tutte voi e alle vostre famiglie, e anche a Don Giuseppe e Parrocchia.

Dev.mo nella SS. TRINITA'

Felice Natale
Anno Nuovo 2008

Ringrazio tanto la vostra carità.
Il Signore vi colmi di tanta Benedizione

Suor Marcela Barbadoro



----- Original Message -----

From: P. Bettini Leonello

Sent: Friday, December 14, 2007 2:40 PM

Subject: FELICE NATALE A TUTTI !

Carissimi,

come al solito mi salvo per il "rotto della cuffia" con chi posso raggiungere via E-Mail e con i tanti altri amici

arriverò tardi anche quest'anno all'appuntamento del S.Natale... A tutti chiedo scusa per questo, ma vi assicuro

che tutti siete presenti nella Celebrazione della Notte Santa.

Auguro a tutti un Felice Natale ed un Anno Nuovo trasormato e santificato dall'Amore del Bambinello che anche quest'anno

rinnova il suo amore e la sua alleanza con noi, sempre più distratti o -indifferenti?- all'amore eterno e fedele di Dio.

Vi tengo presenti nella mia preghiera con amicizia e gratitudine.

Io sto bene, grazie a Dio, e continuo a vivere la mia vita cercando di corrispondere all'amore di Dio, dandomi, come Lui si è dato,

senza calcoli o riserve mentali pur nella fragilità ed egoismo comune a tutti gli esseri amati da Dio e creati a sua immagine e somiglianza.

Qualche giorno fa ho compiuto 70 primavere, non sembra vero, e sento la necessità di ringraziare il Signore che continua a manifestare solo bontà verso di me; forse si dà da fare per aiutarmi a capirlo nel suo amore affinché possa donarmi totalmente alla causa a cui mi ha chiamato.

Pensavo che arrivando al tempo della "pensione" si riducesse il lavoro e mi potessi adagiare, rilassarmi ed attendere la fine del viaggio in serena attesa, ma no,

il lavoro in questa parte dell'immensa vigna del Signore è in continuo aumento, tanto che poco tempo mi resta anche per mantenere i contatti con le persone come voi

che hanno reso possibile la mia testimonianza umana e spirituale in mezzo a questa grande famiglia mozambicana.

Scrivendo tempo fa al mio amico P.Claudio, gli dicevo: "Mi sembra che il Signore mi faccia fare gli straordinari, per recuperare il tempo, tanto tempo, perduto in passato.

Ma sono certo che il Signore che è Padre-Madre, pagherà bene questi "straordinari" o, almeno, farà degli ottimi sconti sui debiti passati!"

Davvero il lavoro è tanto per due "cristi" come P.Paolo ed io in una immensa parrocchia di periferia, dove la vita è una scommessa di ogni giorno e dove i problemi continuano ad essere presenti in modo tragico. Povertà e malattie endemiche -come la malaria e l'AIDS- , la disoccupazione, la difficile convivenza fra

via @mail

individui di varie tribù "parcheggiati" in fazzoletti di terra e spesso in casette che sembrano "rifugi di fortuna" non adatte a vivere una vita degna degli esseri umani.

Non vi sto dicendo cose nuove, ma è la realtà tremenda di tante famiglie che non prevedono granché di diverso per l'Anno Nuovo...

" Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio.

Parlate al cuore di Gerusalemme e gridate che è finita la sua schiavitù,...

... Nel deserto preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio....

Allora si rivelerà la gloria del Signore ed ogni uomo la vedrà,

poiché la bocca del Signore ha parlato.

... Alza la voce, non temere; annuncia alla città di Giuda:" Ecco il vostro Dio!...

Come un Pastore egli farà pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna;

porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri". (Isaia 401-5.9-11)

Questo messaggio ci dice che Dio è fedele nel suo amore per gli uomini di ogni tempo, di ogni popolo e di ogni situazione umana.

Nonostante tutto, questa nostra gente ascolta questo messaggio sogna e vive nella speranza della venuta del Signore per cambiare il cuore

dei suoi figli e finalmente realizzare la famiglia di Dio.

" Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce;

su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

...Ogni calzatura di soldato nella mischia e ogni mantello macchiato di sangue sarà bruciato, sarà esca del fuoco.

...Poiché **un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio.**

Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato:

Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre

Principe della pace." (Isaia 9,1. 5-7)

Questo è il sogno e l'Augurio che porto stretto nel cuore per questa nostra gente, per voi e per tutto il mondo. Lo presenterò al Signore nella Notte Santa

mentre nella tremula fede, inginocchiati davanti al Presepe, cantiamo ancora sognando e spe-

randando, il canto degli Angeli che annunciano al mondo

sofferente giorni belli, vissuti in comunione con Dio che si è fatto come noi per rimanere con noi.

Rinnovo a Tutti gli Auguri più belli per il Santo Natale e per un 2008 fatto di perdono, di bontà e di fraternità.

A tutti un grazie ed un abbraccio.

P.Leonello Bettini

Caro Padre Leonello,

Ringrazio e ricambio di cuore i tuoi auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo,

anche a nome di tutta la nostra Comunità parrocchiale di Mondavio.

Naturalmente ti faccio gli auguri anche pe i tuoi 70 anni, che non dimostri affatto, per la fede, l'entusiasmo, la vivacità e lo spirito di iniziativa con cui continui a svolgere la tua missione, così difficile e impegnativa, in Mozambico.

Ti sono vicino nel ricordo e nella Preghiera al Signore, perchè ti sostenga e ti dia forza in ogni momento della tua vita, specialmente nelle situazioni più difficili ed impegnative, che devi affrontare ogni giorno.

Se vuoi conoscere un pò la vita della nostra Comunita' parrocchiale, puoi consultare il sito del nostro Bollettino

parrocchiale, in cui c'è anche l'edizione telematica dell'ultimo numero uscito per Natale , in attesa che ti arrivi l'edizione scritta;

il sito internet è :www.lavocedimondavio.it

Ti saluto con affetto

Don Giuseppe

PRESEPI



Presepe di Santa Maria della Quercia



Presepe allestito dalle catechiste e dai ragazzi nella chiesa parrocchiale



Presepe di Santa Maria della Quercia

Vorrei volerti
bene
come ti ama
Dio

Cammino di fede per fidanzati dal 14 gennaio al 28 aprile 2008 a Mondavio



*“Chi è quella ragazza
che arriva dal deserto
abbracciata al suo a-
more?”*

(Cantico dei cantici 8.5)

La coppia è la celebrazione della potenza e della gioia dell'amore. La gioia dell'amore è la cosa più bella dell'umanità, non ha prezzo!

La coppia è l'esaltazione dell'unità. Uno capirà la vita nella misura in cui riuscirà a capire il segno fondamentale che è l'unità della coppia. Tale annuncio viene dal deserto, che nella Bibbia è il luogo della giovinezza, della novità recuperata, il luogo di solitudine e di pace. La coppia è portatrice di tutto ciò quando fa deserto attorno a sé.



ATTIVITÀ ESTIVE



Si terrà un

SOGGIORNO PER FAMIGLIE,

se ci sono disposte a partecipare
anche quest'anno

la prima metà di luglio 2008

ad

ALBA DI CANAZEI (TN)

in Val di Fassa, con possibilità di
scelta negli alberghi:

“Alpino al Cavalletto”

tel. 0462601318

e “Alba” tel. 0462601326

con camere fornite di bagni e servizi,
ambedue rinnovati.

la quota giornaliera,

comprensiva di vitto e alloggio,

È da concordare telefonando
direttamente in albergo.

Anche per la camera singola con
servizi, da concordare la
disponibilità ed il supplemento tele-
fonando in albergo



Albergo Alpino al Cavalletto



Albergo Alba

Chi desidera partecipare è
pregato di dare la propria adesione
telefonando nell'albergo scelto
entro metà aprile 2008



Dopo l'impeto primo

*Solo tu
hai riempito
l'ora ormai secca
degli umori
che, al tempo dell'infanzia,
avevano dato le pulsazioni
ricche di vita e giovinezza
al mandorlo ancora in boccio.*

*Ma poi la solitudine
ha inaridito
l'impeto primo,
così come
il sole violento
asciuga la linfa
nel cuore degli steli.
Anche gli occhi non ebbero un moto
quando dal balcone*

*colsi l'odore acre
dell'erba ingiallita
nel tempo in cui, per tutti,
fiorisce il melo
e l'orto festeggia maggio
con tutti i suoi colori.
Ma tu, Madre Celeste,
m'hai preso per mano,
dolce e sorridente.
Allora nel cuore
c'è stato come uno sciogliersi
di neve
e son tornati i ruscelli
a mormorare
al tiepido vento.*

Zeno Fortini

Per Te, mio Dio

*Un passerotto di montagna
Canta una allegra canzone
Per Te, mio Dio*

*Un rododendro profumato
Occhieggia tra il verde smeraldo
E manda i suoi olezzi
Per Te, mio Dio*

*Lassù, vette rosee acuminatae
Sentinelle del gran museo della creazione
Vegliano potenti
Per Te, mio Dio*

*Il cuore stupefatto
Per il mistero che l'avvolge
Raccoglie queste voci montane*

*E le trasforma in lode
Per Te, mio Dio.*

Piorgio Sanchioni



Festa della giornata missionaria dei ragazzi

**Genitori
e
Figli
insieme**



6 gennaio 2008



17 DICEMBRE 2007

"IL RAGGIO RITROVATO"

E' questo il titolo della storia che i bambini della Scuola dell'Infanzia di Mondavio, guidati dalle loro insegnanti, hanno rappresentato in occasione del S. Natale.

Protagonista è il sole che, perduto un raggio, lo cerca sconsolato nei negozi, nelle vie, nelle luci della città; infine lo trova nel sorriso di Gesù, che brilla di luce e di bontà.

Con questa recita le insegnanti hanno cercato di far comprendere ai bambini che il valore autentico del Natale non è legato solo al consumismo ma ai sentimenti d'amore, d'amicizia e di bontà.



Associazione Proloco e Parrocchia di Mondavio
Amministrazione Comunale

Sabato 5 gennaio 2008 ore 18.00 a Mondavio

Presso la sala “ Don A. Carboni ”
Concerto del coro “Jubilate”
Di San Lorenzo in Campo

Gerlinde Lorenz – Soprano

Daniele Rossi – Pianoforte

Voci soliste:

Manuela Cecchetti, Maria Letizia Di Francesco

Antonella Ghiani, Aldo Fortuni

Cosimo Gaetani



“SPE SALVI”: la seconda enciclica di Benedetto XVI



Da Dio una speranza che non delude

di ANTONIO RIZZOLO

Con la nuova enciclica il Papa continua il dialogo con l'uomo di oggi presentando l'essenza del cristianesimo, fatta di amore e di speranza, e che ha Cristo al suo centro.

«**La speranza non delude**, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato». Queste parole di san Paolo ai Romani (5,5) possono illuminare il collegamento stretto tra le due encicliche di Benedetto XVI, *Deus caritas est* (2005) e *Spe salvi* (2007): la prima dedicata all'amore di Dio, che ci è stato donato in Cristo per mezzo dello Spirito Santo, la seconda alla speranza, una speranza «affidabile, in virtù della quale noi possiamo affrontare il nostro presente», pur se faticoso.

La speranza di cui parla il Papa non è una delle tante speranze limitate e passeggera, ma la «grande speranza», quella che viene dall'amore di Dio: «chi non conosce Dio, pur potendo avere molteplici speranze, in fondo è senza speranza, senza la grande speranza che sorregge tutta la vita (cf Ef 2,12). La vera, grande speranza dell'uomo, che resiste nonostante tutte le delusioni, può essere solo Dio – il Dio che ci ha amati e ci ama tuttora "sino alla fine", "fino al pieno compimento"» (SS 27).

È stato detto che ancora una volta papa Ratzinger tenta di riportare la Chiesa al pre-concilio perché sottopone a forte critica la ragione e la scienza, e in particolare l'illuminismo e il marxismo, incapaci di offrire una speranza all'altezza del desiderio più profondo dell'uomo e della sua imprescindibile libertà. In realtà Benedetto XVI sta solo cercando di riportare la riflessione sul cristianesimo alla sua radice, all'essenza, proponendola poi all'uomo di oggi. E lo fa in modo pacato, argomentato, semplice.

D'altra parte la stessa costituzione conciliare *Gaudium et spes*, che contiene nel titolo un riferimento alla speranza, pur avendo uno sguardo positivo sul mondo contemporaneo (ma forse è più uno sguardo d'amore per l'uomo di oggi e di sempre), non manca di esprimere critiche decise. Il documento si apre con parole straordinarie: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore». Non ci sono solo gioie e speranze, ma anche tristezze e angosce.

Il Concilio sintetizza poi la descrizione del mondo di oggi con parole realistiche: «Il mondo si presenta oggi potente a un tempo e debole, capace di operare il meglio e il peggio, mentre gli si apre dinanzi la strada della libertà o della schiavitù, del progresso o del regresso, della fraternità o dell'odio. Inoltre l'uomo prende coscienza che dipende da lui orientare bene le forze da lui stesso suscitate e che possono schiacciarlo o servirgli» (GS 9).

La Chiesa, di fronte a questa realtà e agli interrogativi più profondi dell'umanità, «crede che Cristo, per tutti morto e risorto, dà sempre all'uomo, mediante il suo Spirito, luce e forza per rispondere alla sua altissima vocazione; né è dato in terra un altro Nome agli uomini, mediante il quale possono essere salvati. Essa crede anche di trovare nel suo Signore e Maestro la chiave, il centro e il fine di tutta la storia umana. Inoltre la Chiesa afferma che al di là di tutto ciò che muta stanno realtà immutabili; esse trovano il loro ultimo fondamento in Cristo, che è sempre lo stesso: ieri, oggi e nei secoli» (GS 10).



Cristo è dunque la risposta che il Concilio offre all'uomo contemporaneo. Cristo è anche al centro della proposta sulla speranza di Benedetto XVI. Per mezzo di Cristo, infatti, abbiamo ricevuto una speranza davvero grande, «siamo diventati certi di Dio – di un Dio che non costituisce una lontana "causa prima" del mondo, perché il suo Figlio unigenito si è fatto uomo e di Lui ciascuno può dire: "Vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato sé stesso per me" (Gal 2,20)» (SS 26).

Il modo di dialogare di Benedetto XVI è quello del ragionamento, del presentare al mondo di oggi il cristianesimo nella sua essenza, nel fondamento del suo messaggio di amore e di speranza. Ed è anche quello di invitare noi cristiani, accesi dall'amore di Dio con una speranza che non delude, alla testimonianza: «Abbiamo bisogno di testimoni, di martiri, che si sono donati totalmente [...]. I santi poterono percorrere il grande cammino dell'essere-uomo nel modo in cui Cristo lo ha percorso prima di noi, perché erano ricolmi della grande speranza» (SS 39).

Questo è anche il mio augurio per il nuovo anno!

Antonio Rizzolo



Vita della Comunità

a tà | Ç Vù | à È

(Battesimi)

Capocci Giulia 23/12/2007

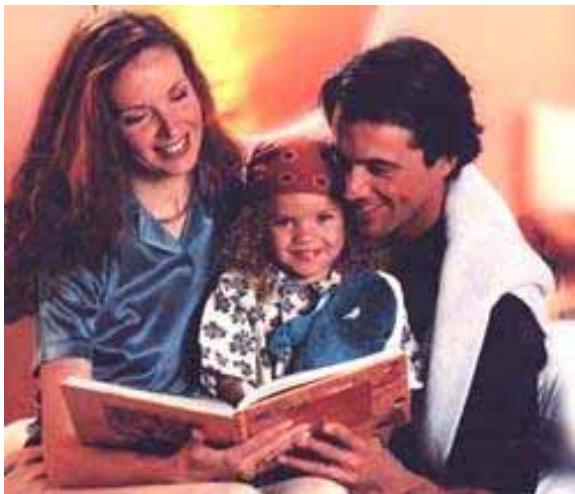


Talè Walter e Forchielli Fernanda
hanno celebrato il 50° anno di Matrimonio
insieme ai loro figli

25 gennaio 2008



Ilario Pantaleoni



Il matrimonio può definirsi il coronamento di un desiderio che ha accompagnato la coppia nel periodo dell' "innamoramento" ed il giorno della sua celebrazione il più bello, in cui si assume solennemente l'impegno di volersi bene per tutta la vita, nella "gioia" e nel "dolore". Sì, perché, purtroppo, il matrimonio dovrà affrontare un percorso accidentato, ove a momenti di gioia si alterneranno momenti di tristezza, di difficoltà e di tensione. E questa realtà ineluttabile deve essere gestita dalla coppia con tutte le sue energie positive, per poter godere dei momenti felici ed affrontare uniti quelli che impongono sacrifici.

Elemento essenziale per raggiungere questo obiettivo è il "reciproco rispetto", inteso nella sua più ampia accezione.

Rispetto della personalità, dei desideri, delle aspettative, delle proposte, delle opinioni e quant'altro. Rispettare per poter esigere rispetto. Ciò significa l'esclusione di ogni "pretesa" non condivisa dal partner, nella presunzione che sia valida soltanto la propria opinione per la soluzione dei problemi. Questi vanno risolti attraverso un esame pa-

cato ed approfondito e quindi da non affrontare mai nei momenti di tensione, certamente ostativi alla soluzione degli stessi.

Le reciproche giustificazioni vanno esaminate con la predisposizione ad un risultato condivisibile. Una "fiammella" ha bisogno di essere alimentata continuamente per non farla spegnere. Così è l'amore, che per restare vivo ha bisogno di premure, attenzioni e comprensione. Esprimere reciprocamente gioia per ciò che gratifica e fa felici e solidarietà sino alle lacrime nei momenti difficili e dolorosi. Essere ottimisti, per quanto possibile. Non nutrire dubbi e sospetti, ma eliminarli parlandone.

I FIGLI: rappresentano indubbiamente l'obiettivo primario di ogni coppia.

Senza loro il matrimonio resta incompleto e perde, quindi, valore.

La madre che porta in grembo il suo figlio gode del miracolo della vita e ne gioisce. Il padre segue in trepida attesa il nuovo evento. Il primo gemito del bambino scuote nel profondo il babbo e la mamma, con commozione, trepidazione e gioia immensa. I figli, quindi, sono dei tesori da conservare come gioielli negli scrigni, anche se gestirne la crescita è cosa ardua. Il mestiere di genitore è tutt'altro che facile. La coerenza è un buon sostegno e non dovrà mai mancare. Tutte le premure e le migliori attenzioni possibili, ma anche fermezza e severità quando necessarie. Sin dall'infanzia il bambino deve iniziare a percepire il valore della presenza dei genitori e l'importanza del loro comportamento proteso verso il suo unico bene.

Concludo queste mie brevi riflessioni con l'auspicio che Vi siano d'aiuto ed augurandovi ogni bene

DIOCESI DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA
Omelia di S. E. Mons. Armando Trasarti
Esequie solenni di S. E. Mons. Vittorio Tomassetti, vescovo emerito

Cattedrale di Fano, 8 gennaio 2008

«Il volto luminoso del Buon Pastore»

*“Alzati, rivestiti di luce,
perché viene la tua luce,
la gloria del Signore brilla su di te”
(Is. 60,1)*

Cari fratelli e sorelle,

un inno alla nuova Gerusalemme come simbolo di una umanità trasformata da Dio in un popolo giusto, pacifico e felice. Dio sarà tutto in tutti e tutti si sentiranno figli di Dio, privi di odio e di ambizioni meschine. Il prestigio della città santa sarà immenso e ad essa affluirà il meglio di tutti i popoli. Questo è il progetto che Gesù Cristo ha affidato alla Chiesa perché lo realizzi progressivamente attraverso i secoli.

Il giorno dell'Epifania, mentre in molte chiese si proclamava questo magnifico testo di Isaia, don Vittorio Vescovo veniva chiamato alla pienezza dell'incontro col Padre che è nei cieli.

L'amico dello Sposo, il servo buono e fedele, l'annunciatore di liete notizie, il vescovo testimone nel tempo della Chiesa della venuta del Cristo (come il Battista) non indica più la luce, ma entra nella luce, vi partecipa come in una festa nuziale. Venite alla festa. Chiamate tutti al banchetto delle nozze eterne.

Andate nei crocicchi delle strade, invitate ciechi, storpi, zoppi, i non aventi diritto.. Il Figlio *deve* dare una festa. L'amore di Dio per l'umanità è appassionato, insistente. Dio non sa essere che amore.

La storia personale di un prete, di un Vescovo è e sarà sempre una storia sponsale, una storia d'amore, di solo amore. Noi che abbiamo partecipato alla mensa della Parola e dell'Eucaristia investiamo tutto il nostro vivere nell'imbandire il banchetto della misericordia, della parola, del pane di vita, della fraternità.

Ma il prete, il Vescovo è innanzitutto un uomo, non è fatto di un legno diverso da quello di cui tutti siete fatti: è vostro fratello. Egli continua a condividere la sorte dell'uomo anche dopo che la destra di Dio, attraverso l'imposizione delle mani, si è posata su di lui: la sorte dei deboli, la sorte di quelli che sono stanchi, scoraggiati, inadeguati, peccatori. Eppure i preti, i Vescovi, proclamano la fede che vince il mondo e portano la grazia che trasforma i peccatori e i perduti in sani e redenti.

Sono uomini: sono mandati e vi dicono con la loro povera umanità: vedete, Dio ha misericordia di uomini come noi; vedete, per i poveri e per gli stolti, per i disperati e per i moribondi è sorta la stella della grazia. Dicono, come messaggeri umani dell'eterno Dio: non vi adirate contro di noi! Noi sappiamo di portare il tesoro di Dio in vasi di creta, sappiamo che la nostra ombra offusca continuamente la divina luce che dobbiamo portare. Siate misericordiosi verso di noi, non giudicate, abbiate pietà della debolezza sulla quale Dio ha posato il fardello troppo pesante della sua grazia. Considerate come una promessa per voi stessi il fatto che noi siamo uomini. Voi avrete un giorno paura e orrore di voi stessi, quando avrete sperimentato difficoltà. Il Signore mi concederà la grazia di restare fedele anche se sono da solo con Lui, anche quando gli altri sembrano non interessarsi, anche quando i risultati che vedo non sembrano rendere ragione di tante fatiche e di tanti sacrifici. So che il Signore mi concederà di saper restare con Lui. La sua fedeltà mi renderà fedele.

Con la morte di Mons. Vittorio Tomassetti, di Mons. Michetti, di recente a Pesaro e di Mons. Bianchi a Urbino alcuni anni or sono, scompaiono figure di Vescovi poco appariscenti, raramente segnalati dalla stampa, anche quella di casa nostra, ma che hanno segnato il territorio dell'Alta Marca, di pro-

fondissima umanità pastorale, di legami paterni con il clero, di incisiva testimonianza nella vita del buon popolo di Dio, di uno straordinario silenzio operoso.

Con don Vittorio le parole si sono riconciliate con il vissuto, le notizie si sono riappacificate con la Buona Notizia del Vangelo incarnato, con il Vangelo della carità, i grandi progetti pastorali con l'accompagnamento nel possibile di tutti i giorni, l'intelligenza ha sposato la semplicità, i sogni pastorali hanno fatto pace con il realismo.

Carissimo Padre don Vittorio dicevi il 21 ottobre scorso, al mio ingresso in Diocesi: *“Ci sono nuovi vescovi per un mondo che cambia”*. Ma ricordaci che non si possono invocare scorciatoie nel percorso cristiano. Oggi, come sempre, necessitano apostoli-testimoni compromessi in toto con la parola annunciata. Le più belle pagine di Vangelo vissuto lo Spirito Santo sembra scriverle attraverso uomini di Dio umili, schietti, testimoni, anche fragili.

Volendo trovare una cornice in cui racchiudere la figura di Mons. Vittorio - soprattutto nel sentire comune del popolo di Dio in questi anni di Episcopato a Fano - oserei indicare il Vescovo Vittorio come *l'uomo di Dio che ha sperimentato i beni dell'umiltà*.

Sono immensi questi beni dell'umiltà: *l'umiltà l'ha tolto dalle illusioni, l'ha reso realista, concreto, vero, persino fragile in alcuni aspetti*.

L'umiltà gli ha facilitato la carità. Non ci accorgiamo che tutti i nostri guai dipendono dal nostro orgoglio? Quando ci offendiamo, quando rispondiamo colpo a colpo, quando ci irritiamo, quando perdiamo la pazienza c'è sempre in mezzo il nostro orgoglio.

L'umiltà gli ha donato soprattutto sincerità. La sincerità con se stesso, sincerità con Dio, sincerità con i fratelli. L'umiltà ha orrore della falsità e abitua a smascherare in noi quello che non è autentico.

L'umiltà ha reso don Vittorio libero. La persona umile non si lascia condizionare dai propri meriti e dalle ambizioni. L'umiltà rende liberi dalle doppiezze, rende genuini, è una scuola di libertà. L'umiltà non ci lascia dare sfoggio di noi stessi. Non ci lascia sottolineare i nostri meriti. Ci fa capire che è stonato parlare tanto di noi stessi.

S. Francesco di Sales diceva: *“Parlare di sé è pericoloso come camminare sulla corda”*.

L'umiltà in don Vittorio è divenuta concretezza. E' riconoscere i doni di Dio in noi e negli altri. E' lo sforzo di cercar lo sguardo di Dio in tutto e non lo sguardo degli uomini. E' il desiderio di piacere a Dio in tutto.

L'umiltà è stata in don Vittorio sorgente di pace.

Dice San Tommaso : *“L'umiltà rende l'uomo malleabile sotto l'azione della grazia divina”*. L'umile accetta i suoi limiti. L'umile sente il bisogno degli altri. L'umile è sottomesso a Dio.

Un' ultima attenzione alla figura di Mons. Vittorio, credente e Vescovo: il suo rapporto semplice, lineare, libero, direi quasi disarmante, con il passaggio di consegne a me suo successore nella guida-compagnia a questa Chiesa di Fano.

La 'terza età' è per certi eventi una rottura, talvolta duramente risentita: il ritmo della vita si è allentato, la forma di lavoro che si era condotta e che ci aveva in qualche modo modellato, è cambiata. Questo periodo della vita non va considerato con sentimento di insuccesso e di delusione. La vecchiaia è veramente un' età della vita: essa è il compimento della vita adulta. Gli anziani vanno considerati non secondo il rendimento, sono una lezione salutare: vi è una dimensione della vita che è fatta di valori umani, culturali, sociali, spirituali dei quali non si può calcolare il prezzo in moneta e in operatività. L'esperienza della vecchiaia permette di misurare il valore relativo delle cose terrene. Se l'età consiglia a ritirarsi dal ministero attivo, l'esercizio del sacerdozio non è sostanzialmente diminuito, ma ha solo cambiato di esperienza.

Non posso non citare il meraviglioso intervento del Vescovo Vittorio la sera del mio ingresso: *“Nella vita della Chiesa il doversi dimettere da un ufficio non è e non può essere considerato e meno ancora vissuto in negativo, come una cesura, l'addio a una carriera e un ritorno nell'ombra o come una diminuzione, ma come una condizione perché la realtà della Chiesa possa crescere, avanzare di uno*

scatto in più (...) Un Vescovo che pretendesse mantenere le sue prerogative di governo fino al momento della morte, come potrebbe realizzare questo...senza correre il rischio di causare una battuta d'arresto nello sviluppo di ogni realtà vitale, per anni amorevolmente coltivata e amata, di farla inaridire. L'avvicendamento di cui questa sera ci troviamo protagonisti lo vivremo, da ambedue le parti, non come dolente commiato e con lacrimoso rimpianto, ma come una festa, che coinvolge sotto aspetti differenti le due comunità di Fano e Fermo. Da parte mia continuerò a sentirmi in famiglia nella Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola. dando spazio anche alla dimensione della sponialità con la preghiera e con le residue mie possibilità di subordinato aiuto, nel flusso della continuità”.

Con un inno dell'ottavo-nono secolo, la Chiesa saluta Maria la madre di Dio, come “stella del mare”: *Ave maris stella*. Maria, stella della speranza.

La vita umana è un cammino. Verso quale meta? Come ne troviamo la strada? La vita è come un viaggio sul mare della storia, spesso oscuro ed in burrasca, un viaggio nel quale scrutiamo gli astri che ci indicano la rotta. Le vere stelle della nostra vita sono le persone che hanno saputo vivere rettamente. Esse sono luci di speranza. Gesù è il sole sorto sopra tutte le tenebre, le tenebre della morte. Egli è il vivente, il risorto.

Ma per giungere a Lui abbiamo bisogno di luci vicine. Maria facci strada, conduci tutti noi a Cristo tuo Figlio. Madre del buon consiglio (come tu l'invochi nel testamento spirituale). Madre della consolazione, tienici ancora per mano. Amen

Addio (Ad Deum) don Vittorio, Vescovo e Padre di questa Chiesa. Tu Pastore Buono.

✠ Armando Trasarti

E' salito al Padre il Vescovo Vittorio Tomassetti

6/01/2008

S.E. Mons. Vittorio Tomassetti, vescovo emerito della Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola, è tornato alla casa del Padre. Alle ore 8.45 dell'Epifania del Signore si spento presso la Casa del Clero in via Montevecchio a Fano dove risiedeva in questi ultimi mesi dopo le dimissioni da Vescovo di Fano il 21 luglio 2007, giorno di nomina del Vescovo S. E. Mons. Armando Trasarti.

Lunedì 7 gennaio alle ore 21, presso il Duomo di Fano, si è svolta una veglia di preghiera diocesana in ricordo e gratitudine del Vescovo Vittorio.

Le esequie si sono svolte in forma solenne martedì 8 gennaio alle ore 16 presso il Duomo di Fano alla presenza di tutti i Vescovi delle Marche. La camera ardente è stata allestita da lunedì 7 gennaio alle ore 9 nel Duomo di Fano per la preghiera e la venerazione dei fedeli tutti. Nella mattinata di mercoledì mattina la salma di Mons. Tomassetti è stata trasferita nel suo paese natale di Staffolo (Ancona). Il Vescovo Armando, il clero, i religiosi e le religiose e i laici tutti ringraziano Dio per il dono del Vescovo Vittorio che per dieci anni ha servito la Chiesa come pastore della Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola.

L'ULTIMO "ABBRACCIO" DI FANO A TOMASSETTI

Giacomo Ruggeri da "Avvenire"

FANO. Un Vescovo capace di segnare la vita di una comunità e di, un territorio grazie alla sua «profondissima umanità pastorale», ai "legami paterni con il Clero" alla «incisiva testimonianza» di una operosità senza clamori. Così il vescovo di Fano – Fossombrone – Cagli - Pergola, Armando Trasantini, ha ricordato il suo predecessore Vittorio Tomassetti - morto domenica, giorno dell'Epifania - nell'omelia del funerale celebrato ieri nella Cattedrale di Fano.

Alla presenza della Conferenza episcopale marchigiana e di altri presuli originari di Fano, sono stati in tanti i fedeli della diocesi e gli ex. alunni di Tomassetti - che fu rettore del Seminario regionale di Fano - che anno voluto dirgli un grazie corale denso di stima e affetto. Benedetto XVI, per mezzo del segretario di Stato vaticano, cardinale Tarcisio Bertone, ha inviato un telegramma di vicinanza e affetto «assicurando preghiere di suffragio abbondanti per l'anima zelante del pastore Vittorio e il suo generoso ministero».

Al sito diocesano (www.fanodiocesi.it) e nel libro posto nella Cattedrale di Fano sono giunti tantissimi messaggi di ricordo del servizio nei dieci anni di guida pastorale della Chiesa fanese: giovani e anziani. lavoratori e uomini pubblici, sacerdoti e missionari all'estero.

«Il vescovo Vittorio - ha sottolineato Trasantini - è stato l' uomo di Dio che ha sperimentato i beni dell'umiltà. L' umiltà gli ha facilitato la carità: e noi – domanda il presule - non ci accorgiamo che tutti i nostri guai dipendono dal nostro orgoglio? L'umiltà ha donato al vescovo Vittorio soprattutto sincerità con se stesso. con Dio e con i fratelli. L'umiltà ha reso don Vittorio libero perché questa rende liberi dalle doppiezze. rende genuini: è una scuola di libertà».

Tanti i giovani in tanti nel Duomo. ma anche davanti a un maxi schermo. Uniti nel dirgli grazie «promettendo di iniziare a spendere la nostra vita in scelte vocazionali forti», racconta un ragazzo. A loro il vescovo emerito di Fano aveva rivolto parole forti nel giorno dell'accoglienza dei pellegrini in occasione dell'Agorà di Loreto.

A conclusione delle esequie il Vescovo Domenico Sigalini ha usato tre superlativi per ricordare il servizio episcopale di Tomassetti a Palestrina dal 1992 al '97. prima di essere destinato a Fano: "Pazientissimo, umilissimo, dolcissimo"





*Progetto in più fasi
per il rilancio Turistico di Mondavio
realizzato dalla
Associazione Pro Loco.*

*Questa iniziativa verrà maggiormente illustrata
in una prossima pubblicazione.*

1° Progetto:

Percorso pedonale turistico - artistico nel Centro Storico fruibile tutto l'anno:

- *tabelle in bronzo numerate dei palazzi, delle chiese, dei monasteri, delle porte,*
- *aggiunta nelle tabelle attuali la toponomastica antica delle Vie e Piazze del Centro Storico;*
- *realizzare apposite teche o pannelli fissi numerati progressivamente, da collocare nei punti strategici, con piante, scritti, disegni, immagini fotografiche d'epoca, carte antiche;*
- *aggiungere **sculture** in posizioni di osservazione, difesa ed offesa in materiali diversi da realizzare con progetti scolastici artistici. La messa in opera, di sculture a grandezza naturale di carattere storico, integrate o non, suggeriscono un viaggio mentale al visitatore creando un volo immaginario tra storia e realtà. Il percorso del giro di ronda lato nord esalta l'architettura delle alte mura, la sua interpretazione difensiva, offensiva e dello spazio circostante.*
- *aggiungere apparecchiature visive di osservazione .*

E' una iniziativa innovativa e va corredata indicando le realtà antiche, con sussidi didattici e scientifici, creando un percorso storico ed artistico all'aria aperta. Dal teatro alla città. Potrebbe essere la novità per il turista, per le scuole, per i cittadini tutti, come rilancio dei servizi e delle attività economiche. Il percorso con cartina - guida, posizionata anche nelle teche con "siete qui":

1. Il Rivellino: - punto di accoglienza gratuito con le Antiche Artiglierie ricostruite, - alcuni pannelli didattici illustrativi dei ponti levatoi, con le piante del complesso Rocca e del Centro Storico - Vetrine con oggetti di terracotta arcaica in uso nel medioevo e frammenti di ceramiche.

- *il Rivellino era una torre pentagona dove poggiavano i tre ponti levatoi, - entrando da sud dopo uno scalone:*
- *il primo dal Rivellino al torrione ovale,*
- *il secondo dal torrione ovale al Rivellino,*
- *il terzo dal Rivellino al Terreno, il Centro Storico;*

Il Fossato proseguiva attorno al Rivellino ed è stato coperto alla fine del sec. XVII.

2. Il Fossato: *Le Macchine da Guerra, - le Pareti Elicoidali della Rocca, - la Piazza Nuova;*

3. La Porta San Francesco: *Stemma di Giovanni de Ruvere;*

4. La Rocca: *Museo Rievocativo con Sussidi, Attività Didattiche e Armeria, Guida ai Piani;*

- *Percorso interno alla Rocca:*

- a. 3° Piano: - *la Biglietteria, le Cannoniere, il Pozzo, le Sinopie, lo Zodiaco - le Postazioni con i Cannoni in Bronzo, le Bombardelle, la Campana, lo Stemma;*
 - b. 2° Piano: -*la Sala del Forno, Bocca della Cisterna, vano con finestra, Forno;*
 - c. 1° Piano: -*La porta di soccorso con ponte levatoio, - Le postazioni di artiglieria, - La sala della tortura, il deposito munizioni, la stalla dei cavalli;*
 - d. 4° Piano: -*La sala Conviviale: Finestra sulla canna del pozzo, Finestra con inferiate, postazione d'artiglieria, il Camino, i personaggi in convivio, la vetrina con ceramiche;*
 - e. 5° Piano: -*Il Pozzo, L'armeria con alabarde, spade, pugnali, armature, rotelle, cotte di maglia, elmi, bombarde, bombardelle, spingarde e fuciloni.*
5. ***La Piazza Giovanni della Rovere:*** *la parte sopra del Rivellino e le Torri di Rinfianco;*
 6. ***Il Teatro d'Apollo,*** *già Chiesa dei Filippini (?);*
 7. ***Il Vicolo Pasqualucci:*** - *l'oracolo paleo cristiano dal Macci, - le Ripe;*
 8. ***Giro di Ronda lato nord:*** - *Le Cannoniere - Le mura merlate con Guardiola - Vicolo Gigli;*
 9. ***Il Convento San Rocco,*** *Chiesa intitolata a Santa Orsolina e Santa Veronica di Mercatello, poi Appannaggio ed il Pantanaro; la Porta San Rocco o Porta Marina; il ponte levatoio, la successiva Chiesa di San Rocco poi ospedale;*
 10. ***Stemma famiglia Giorgi sul portale,*** *prima residenza;*
 11. ***La Cappella della Buona Morte e l'Hospitale;***
 12. ***Via Vallicella e la Torre dei Malatesta;***
 13. ***La Porta San Pietro*** *o Olivella;*
 14. ***L'Insigne Collegiata SS Pietro e Paterniano del Genga,*** *riunite nel 1444;*
 15. ***Il Convento di Santa Chiara*** - *Clarisse;*
 16. ***Giro di ronda lato Sud,*** *la Torre Alborno, il Dormitorio Pubblico, la Guardiola; Via Bramante, su un portale lo stemma dei Flebotomi e degli Speciali;*
 17. ***Via Rossini e Chiesa di Sant'Eleuterio*** *(S. Loterios, da l'Archivio Vaticano) e relativa corte;*
 18. ***Le Torri del Castellare; Il Monte dei Pegni;***
 19. ***La Cappella del Gonfalone,*** *poi Santa Lucia sul portale sec. XVI "Il Battesimo di Cristo";*
 20. ***Il Giardino Francescano*** *ed alberi secolari; - Abside antica Chiesa S. Francesco;*

21. **Il colonnato**, per la pescheria, la macelleria; proseguiva fino davanti alla chiesa; di fronte la sale del Costume della Rievocazione Storica, Casa Mascarucci, con l'Esattoria e vendita del Sale;

22. **La Chiesa di San Francesco**: il crocifisso ligneo, la Pala del Presutti, le cornice Sansovine, il coro, la pala d'altare e altre tele da attribuire, l'urna con S. Lucio Martire, l'organo, le tombe;

23. **Piazza Matteotti**, già Piazza San Francesco o Piazza Quadrata: la Statua Madonna di Loreto, il Campanile, l'Orologio, gli Stemmi, le Lapidi, il lume a petrolio, la fontana. I Palazzi in Piazza Quadrata e nella Piazza Lunga oggi Corso Roma: Giorgi, Malatesti, Luschi, Negusanti, Antonini, Fedeli, Agabiti, Mostardi, Mariotti, Pasqualucci, Seta, Leonelli, Gigli, Andreoli, Brozzi, Della Rovere, Tarducci, Lanucci, Andreoli, Brozzi, Della Rovere, Ricci ed altri.

24. **Municipio**: con gli stemmi dei Comuni del Mandamento, la Pala Carlo da Camerino(?);

25. **Il Chiostrò**: con le Meridiane con e la scritta "anfore amo", le entrate laterali della chiesa, le parte superiore con le doppie arcate e i becchetelli della chiesa antica;

26. **La Pinacoteca**; - il portale francescano - restauro, catalogazione e attribuzione delle opere già esposte di scuola Barrocesca e del Ridolfi, il leggio, i libri, il bassorilievo del XIV sec., il tabernacolo ligneo, il Concilio del 1721, altri provenienti del convento dei Capuccini.

Inoltre all'interno da realizzare:

- Una tabella con gli uomini addetti ai servizi pubblici,
- Una tabella delle persone caratteristiche e loro soprannomi.
- Una tabella con un elenco dei personaggi illustri e loro attività:

Per esempio ricordiamo fra i più antichi e noti - Agabito Agabiti a.d. 1323, - Micci Camillo a.d. 1340, - frate Andrea da Mondavio Ministro Generale dei Frati Chiarini del terzo ordine francescano a.d. 1430, - frate Onofrio da Mondavio Ministro Generale del terzo ordine francescano a.d. 1436 - Francesco Maria I - il Seta e molti altri religiosi, militari, letterati, giuristi, umanisti che si sono distinti nel campo delle lettere, delle armi;

Tabelle con Carte e indicazioni

a) Fuori le Mura:

- I Conventi:

1. I Capuccini di Mondavio tele baroccesche in particolare l'Annunciazione;
2. I Zoccolanti di Valdiveltrica,
3. I Romitori di Sant'Isidoro, Santa Maria della Quercia,
4. Le Cappellanie già Parrocchie di Santa Maria della Quercia, di Sant'Ubaldo,

- I Borghi:

1. *Il Borgo di San Giorgio (fuori le mura oggi Borgo Gramsci) con la Chiesa di San Michele, le botteghe degli Autieri, degli Artigiani, dei Birocciai, l'Osteria, la Bettola, il Tranvai, le Stalle, il Pozzo, il Lavatore, l'abbeveratoio.*
2. *I Borghetti di Sopra, di Sotto, il Calozzo con il Vallato;*
3. *I Mulini della Comunità,*
4. *I Roccoli,*
5. *Le Fonti: Cannella, Uccellina, San Pietro, Santa Maria;*
6. *I Rii: Calcinaro, Maggio e Freddo, - i Ponti di San Pietro, di Saba, di Scarica l'asino (sale);*
7. *Le Strade Antiche di accesso al Paese: la Piaggia, il Merlaro, il Bottaccio, la Fantina, il Calcinaro, Sant'Isidoro, il Buzzo.*

b) Entro le Mura

I Servizi Pubblici - Le cannelle, - L'Esattoria, - La Scuola, - La sede delle Magistrature, - il Bossolo,- la Pescheria, le Pizzicherie, la Farmacia, la fabbrica della Gazzosa, il Macellaio, i Sarti, le Ricamatrici;

Questo progetto è stato ideato dal Consiglio Direttivo e dal suo Presidente Claudio De Santi



Consiglio Parrocchiale per gli affari economici conto consuntivo dell'esercizio finanziario dell'anno 2007

DESCRIZIONE	SOMME RISCOSE	
	PARZIALE CAPITOLO	TOTALE TITOLO
PARTE PRIMA: ENTRATA		
RESIDUI ATTIVI		
Fondo di cassa al 1° gennaio		
TIT. 1° RENDITE PATRIMONIALI		
Cap. 1 - Interessi attivi		
TIT. 2° OFFERTE PER SERVIZI		
Cap. 2 - Offerte per Battesimi	1.040	
Cap. 3 - Offerte per Cresime e Comunioni	785	
Cap. 4 - Offerte per Matrimoni	250	
Cap. 5 - Offerte per Funerali e cartelle	13.990	
Cap. 6 - Offerte per Benedizione Pasquale	12.350	28.415
TIT. 3° INTROITI PER QUESTUE FUORI CHIESA		
Cap. 7 - Introiti per questue fuori Chiesa		
TIT. 4° INTROITI PER QUESTUE IN CHIESA		
Cap. 8 - Introiti per questue in Chiesa	7.978	7.978
TIT. 5° INTROITI PER FESTE SPECIALI		
Cap. 9 - Introiti per feste speciali	396	
Cap. 10 - Introiti per la festa di S. Antonio	815	1.211
TIT. 6° OFFERTE PER ATTIVITA' PARROCCHIALI		
Cap. 11 - Offerte per le attività parrocchiali	6.929	6.929
TIT. 7° RENDITE DA ATTIVITA' PARROCCHIALI		
Cap. 12 - Mercatini e pesca di beneficenza	5.547	5.547
TIT. 8° RICAVALTO DA CANDELE E LAMPADE VOTIVE		
Cap. 13 - Ricavo da candele e lampade votive	2.250	2.250
TIT. 9° GESTIONI SPECIALI		
Cap. 14 - Contr. Comune per servizio Chiesa S. Francesco	3.031	
Conv. Sala ex cinelux	3.000	6.031
TIT. 10° ENTRATE EVENTUALI		
Cap. 15 - Sopravvenienze attive	200	
Contributi straordinari	1.000	1.200
TIT. 11° PARTITE DI GIRO		
Cap. 16 - Riscossione per somme anticipate per conto terzi		
TOTALE GENERALE DELLA PARTE PRIMA: ENTRATA	59.561	59.561

DESCRIZIONE	SOMME PAGATE	
	PARZIALE CAPITOLO	TOTALE TITOLO
PARTE SECONDA: SPESA		
RESIDUI PASSIVI:DEFICIT DI CASSA AL 01/01/2007	30.498	30.498
TIT. 1° MANUTENZIONE E GESTIONE ORDINARIA		
Cap. 1 - Manutenzione ordinaria, pulizia, piccoli arredi	2.455	
Cap. 2 - Illuminazione, forza motrice, telecom Chiesa Parrocchiale, Casa Canonica, Cappellanie	2.724	
Cap. 3 - Spesa per stampati, cancelleria, posta, stampa e pubblicazione e spedizione Bollettino Parrocchiale	6.272	
Cap. 4 - Riscaldamento	3.532	14.983
TIT. 2° MANUTENZIONE STRAORDINARIA		
Cap. 5 - Manutenzione straordinaria edifici per il culto, sale riunioni: Ristr. Sala della Comunità "Mons. Carboni"	5.545	
Manutenzione impianto di riscaldamento	100	
Manutenzione fotocopiatrice	213	
Riparazione pulmino	370	
Manutenzione estintori	242	6.470
TIT. 3° IMPOSTE, TASSE E CONTR. OBBLIGATORI		
Cap. 6 - Imposte e tasse erariali, comunali, assicurazioni	2.330	
Cap. 7 - Contributi obbligatori a favore della Curia		2.330
TIT. 4° SPESE PER IL CULTO		
Cap. 8 - Spese per Ostie, fiori, cera, funzioni religiose	2.966	
Cap. 9 - Spese per le feste speciali	3.915	6.881
TIT. 5° SPESE PER LE ATTIVITA' PASTORALI		
Cap. 10 - Spese per il Catechismo (Pulmino, risc., varie)	441	
Cap. 11 - Spese per i giovani (ritiri, campi scuola e momenti ricreativi)	1.393	1.834
TIT. 6° REMUNERAZIONE AL PARROCO		
Cap. 12 - Remunerazione al Parroco	1.200	1.200
TIT. 7° USCITE EVENTUALI		
Cap. 13 -		
TIT. 8° ACQUISTO MOBILI PARAMENTI ATTREZZATURA		
Cap. 14 - Acquisto arredi sacri	265	265
TIT. 9° PARTITE DI GIRO		
Cap. 15 - Anticipazioni per conto di terzi		
- Rate mutuo pagate	13.577	
- Interessi passivi	3.338	
- Contributi per Missioni	1.800	
- Contributi per missioni da mercatini e pesche di beneficenza	5.547	24.262
(Il riepilogo a pag 35)		
TOTALE GENERALE DELLA PARTE SECONDA: SPESA	88.723	88.723

LE DATE E GLI ORARI DELLE FESTE E CELEBRAZIONI DELL'ANNO 2008

AVVISI

Venerdì 7 marzo	alle 21, si terrà la Via Crucis nella contrada di S. Isidoro;
Venerdì 14 marzo	ci sarà la Via Crucis in Via Kennedy e Via Buzzo alle 21.00;
Domenica 16 marzo	alle 10.45, si svolgerà una breve Processione per la Domenica delle Palme, nel centro storico;
Venerdì 21 marzo	si terrà la Via Crucis sempre nel centro storico, alle 21.30, dopo la celebrazione liturgica delle 20.30;
Domenica in Albis 30 marzo	alle 17.30 si svolgerà la Processione per la Festa del Cristo Risorto;
Domenica 11 maggio	(pentecoste) S. Messa con Cresima alle 11.15
Domenica 25 maggio	Messa con la 1 ^a Comunione alle 10.30 per la Festa del Corpus Domini, la Processione sarà alle 11.30 per le vie del capoluogo (dopo la messa di I ^a Comunione

A S. Maria della Quercia si svolgeranno due Feste, **Domenica 4 maggio** e **Domenica 14 settembre**, con la Processione alle ore 17.30, circa.

Infine nelle contrade di S.Isidoro e Valdiveltrica, la festa sarà in giugno o luglio, in data da stabilire.

Ogni sabato, nel periodo invernale, la sala gioco dei locali parrocchiali è aperta dalle 16.30 alle 18.00, su richiesta;

e alle ore 21.00 viene proiettato un film,
con ingresso libero,
nella sala multimediale "Mons. A. Carboni".





Offerte per il Bollettino e Opere Parrocchiali

- Euro 10:** Baldoni Drusiana - Gargamelli Evelina - Avaltroni Luciana - Tale Rina - Cerioni Jole - Gambioli Alma - Gasparini Maria - Pantaleoni Piera - Gasperini Almerina - Tale Marisa - Ventura Gabriella - Fam. Berardinelli/Tomassetti - Grilli Maria - Fam. Mencarelli
- Euro 20:** N.N. - Dominici Filomena - Gasparini Almerina - Tomassetti Norina - DonniniCarlo - N.N. - Fioretti Patrizia - BarattiniAnna - Nasoni Flora - N.N. - Barbadoro Marcella - Tassi Lorenza - Fam. Dominici Sergio - Pambianchi Nevia - Giombi Osvaldo - Persi Paola - Fiscaletti Doriana
- Euro 30:** Donnini Carlo - Tale Rina - SorchiottiAmalia - Spadoni Elisabetta - Fam. Cipollone - Persi Edoardo - Tassi Crescentino - Dominici Filomena
- Euro 40:** Sebastianelli Almae Silvia - fam. Pulcinelli - Allegrezza Terenzio - fam. Tonucci - Guiducci Linda - Baldantoni Gabriele
- Euro 50:** Ceccarelli Rosaria - Fam. Scevola e Piccioni Maria - Insegnanti e personale della Scuola Materna - Giacomelli Elvira - Fam. Primavera - Ragnetti Guido e Nadia - Associazione Pro Loco - Pantaleoni Matteo - Pascucci/Rossi Doriana - Spallacci Carla
- Euro 60:** Olivieri Gina - Tomassetti Franco
- Euro 70:** Pasquini Esterina - Spadacini Antonia - TomassettiNorina
- Euro 100:** Ghetti Lidia
- Euro 120:** Capocci Roberto e Bacchiocchi Barbara per il Battesimo di Giulia
- Euro 555:** Offerte cartelle funebri per esequie di Rosatelli Elena

Chi desidera fare un'offerta per il bollettino e le opere parrocchiali può fare il versamento sul c.c.p. della "Parrocchia SS. Pietro e Paterniano"
61040 Mondavio - n. 10927614

Riepilogo del conto consuntivo

ENTRATA:	€	59.561
USCITA:	€	88.723
DEFICIT DI CASSA AL 31.12.2007...	€	29.162



**FESTA DI CARNEVALE
3 FEBBRAIO 2008**

